

Milano, 11 giugno 2024

Principali evidenze dall'indagine Fintech: investimenti e impatti sui modelli di business

Banca d'Italia – Sede di Milano
Divisione Fintech Milano

Impostazione dell'indagine



Il campione

L'intero sistema bancario (52 gruppi bancari + 51 banche individuali) e 67 intermediari non bancari.

Tasso di partecipazione: 96,5 per cento.

Tasso di copertura in termini di attivo bancario: 97 per cento.

Cosa viene rilevato

I progetti di investimento in tecnologie innovative avviati dagli intermediari nel corso del biennio 2021-2022 e quelli previsti per il biennio successivo.

Per ciascun progetto: spese e ricavi attesi dal 2021 e fino alla loro messa in produzione, le tecnologie impiegate, le aree di business coinvolte, i benefici attesi e i rischi connessi.



Informazioni di carattere generale

- Unità aziendali e addetti alle iniziative fintech, fattori che ostacolano l'adozione delle tecnologie
- Collaborazioni
- Partecipazioni
- Contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.



Il profilo della spesa



Osservando i soli **progetti** di investimento l'adozione delle tecnologie digitali risulta:

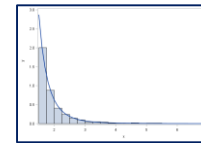
- in **crescita** →



- relativamente **limitata** →



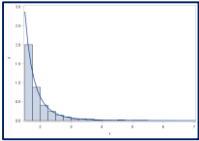
- **polarizzata** su pochi intermediari →



Il profilo della spesa



Osservando i soli **progetti** di investimento l'adozione delle tecnologie digitali risulta:

- in **crescita** 
- relativamente **limitata** 
- **polarizzata** su pochi intermediari 

Il processo di adozione delle tecnologie diventa però più sfaccettato se si considerano due ulteriori elementi:

Le **partecipazioni**: alcuni intermediari preferiscono investire nel capitale di soggetti fintech anziché sviluppare progetti (crescita per linee esterne)

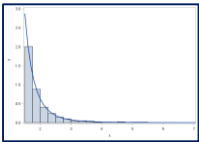
Le **collaborazioni**: assicurano know how tecnologico e personale specializzato



Il profilo della spesa



Osservando i soli **progetti** di investimento l'adozione delle tecnologie digitali risulta:

- in **crescita** 
- relativamente **limitata** 
- **polarizzata** su pochi intermediari 

Il processo di adozione delle tecnologie diventa però più sfaccettato se si considerano due ulteriori elementi:

Le **partecipazioni**: alcuni intermediari preferiscono investire nel capitale di soggetti fintech anziché sviluppare progetti (crescita per linee esterne)

Le **collaborazioni**: assicurano know how tecnologico e personale specializzato

Un sistema duale

Poche banche che innovare strutturalmente processi e architetture IT

vs

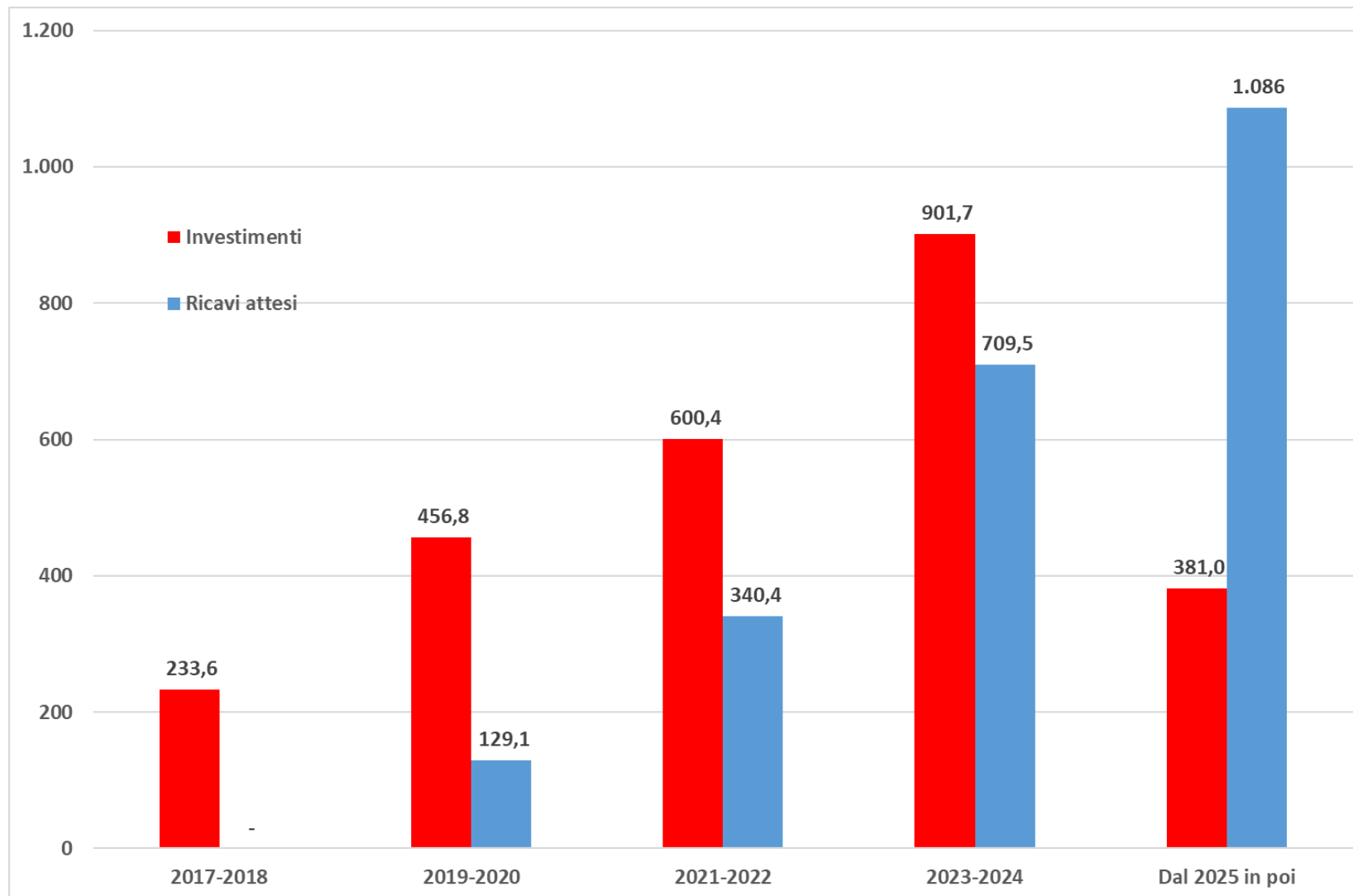
Una più vasta platea di intermediari che innova con gradualità



Il profilo della spesa



Investimenti e ricavi attesi (milioni di euro)



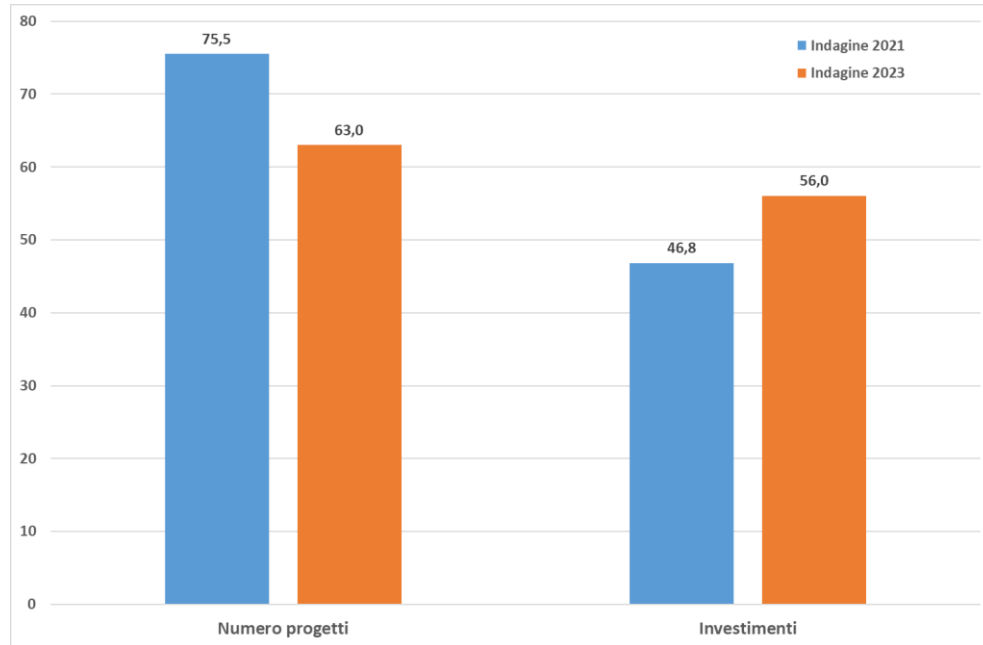
« in crescita »



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Sede di Milano

Il profilo della spesa



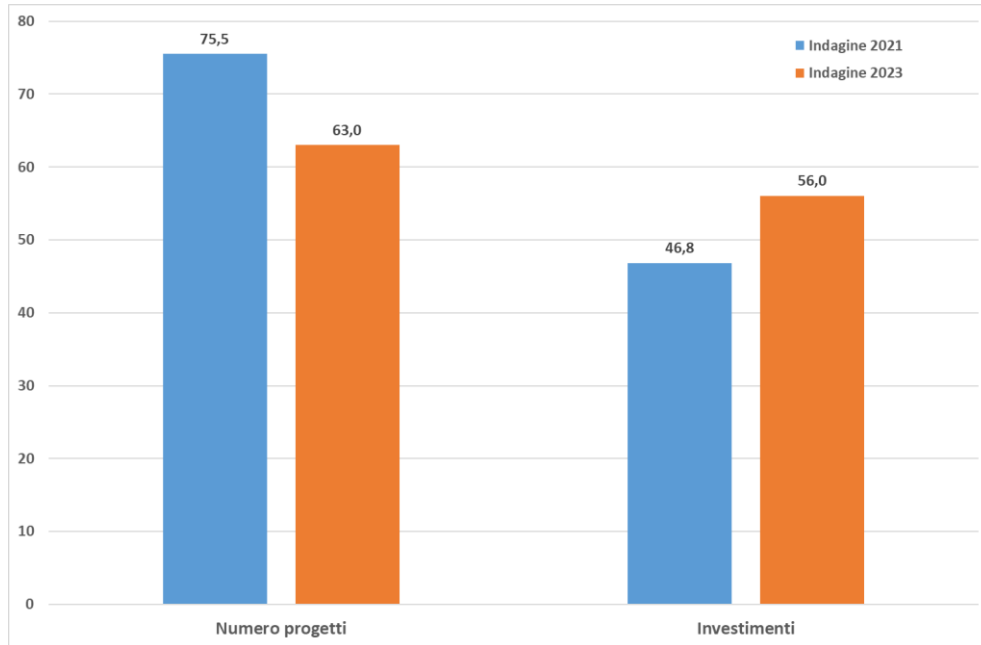
Diminuisce il peso numerico dei nuovi progetti, ma non in termini di spesa



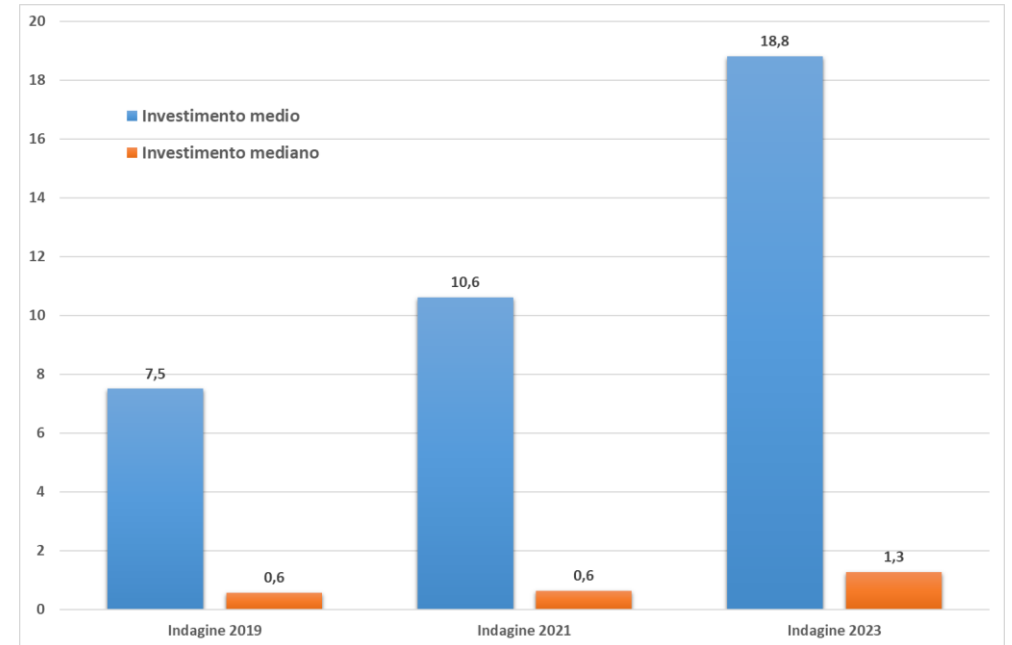
BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Sede di Milano

Il profilo della spesa



Diminuisce il peso dei nuovi progetti
ma non in termini di spesa



Aumenta pertanto la scala dei progetti.
Investimento medio vs mediano: primo
segnale di polarizzazione



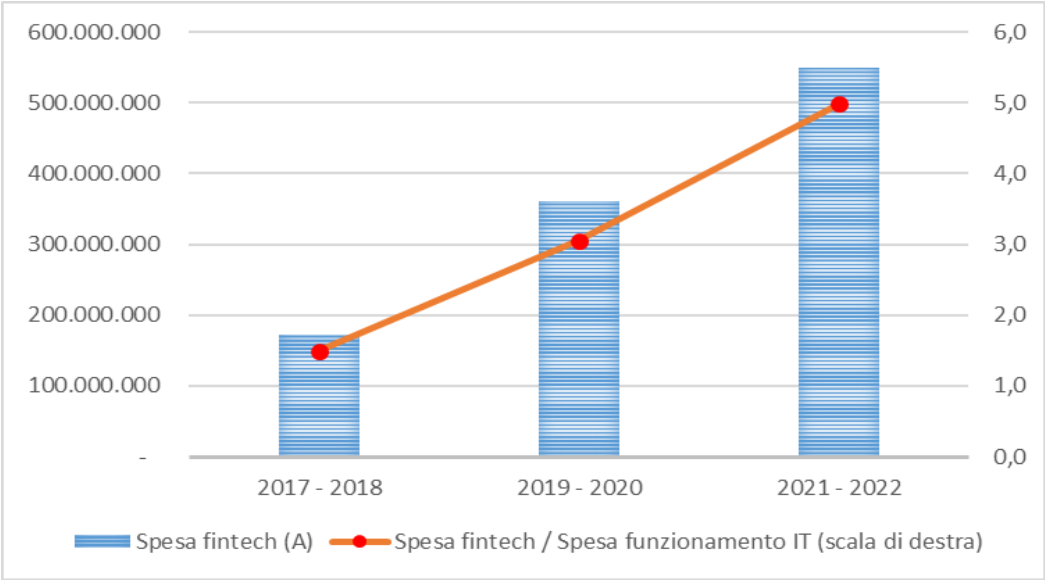
BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Sede di Milano

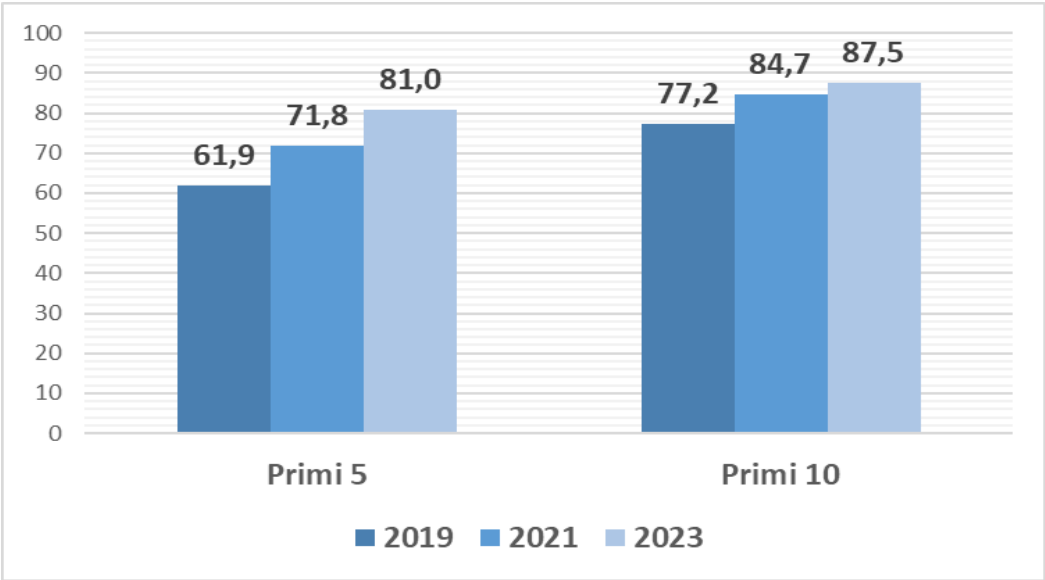
Il profilo della spesa



« relativamente limitata »



« Polarizzata su pochi intermediari »



Partecipazioni e collaborazioni



Anno Rilevazione	Partecipazioni			Collaborazioni		
	Valore quote (milioni di euro)	Intermediari con almeno una partecipazione (unità)	Imprese coinvolte (unità)	Accordi (unità)	Intermediari con almeno una collaborazione (%)	Imprese coinvolte (unità)
2021	204	24	62	330	46	199
2023	1.114	36	97	470	51	274

Ubicazione

Italia 79%
Stati Uniti 14%
Regno Unito 7 %

Detenzione

Diretta 50%
Indiretta (fondo) 27 %
Indiretta (gruppo) 23 %

Concentrazione

Il 97% è riferibile a 10 intermediari

Aree di business

Investment 23,7%
Prestiti 21,6 %
Pagamenti 17,5 %



Partecipazioni e collaborazioni



Anno Rilevazione	Partecipazioni			Collaborazioni		
	Valore quote (milioni di euro)	Intermediari con almeno una partecipazione (unità)	Imprese coinvolte (unità)	Accordi (unità)	Intermediari con almeno una collaborazione (%)	Imprese coinvolte (unità)
2021	204	24	62	330	46	199
2023	1.114	36	97	470	51	274

Ubicazione

Italia 82%
UE 7%
Stati Uniti 6%
Regno Unito 4 %

Aree di business

Operations 18%
Pagamenti 16%
Prestiti 13,5 %

Concentrazione

Non ci sono intermediari dominanti

Tipo di collaborazione

Da impresa a intermediario

Fornitura di servizi 52%
Prodotti 14%
Brevetti 7%
R&D 3%

Da intermediario a impresa

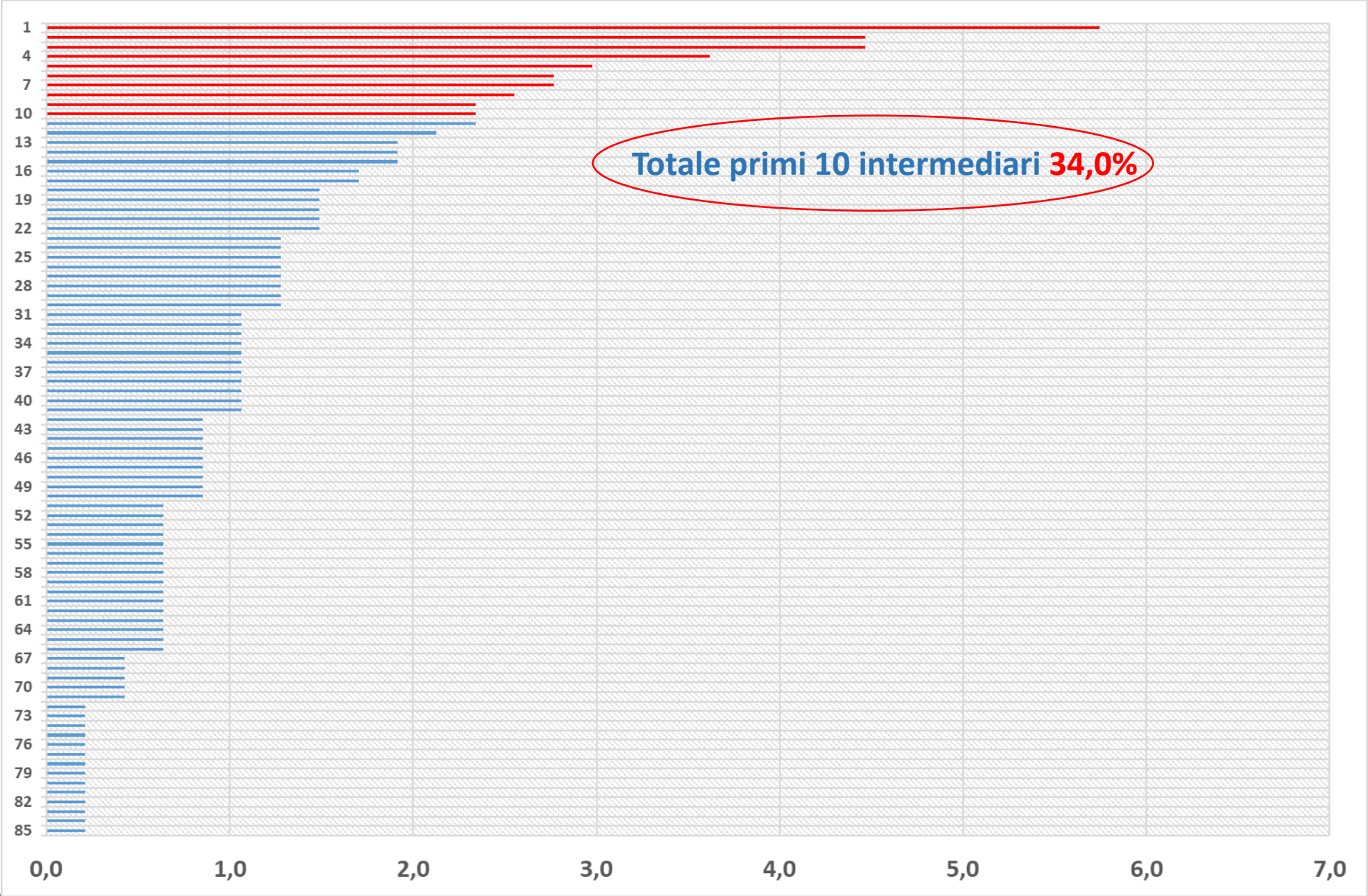
Brevetti 3%
Prodotti 3%

Bidirezionale

R&D 10%
Cross-selling 3%



Partecipazioni e collaborazioni

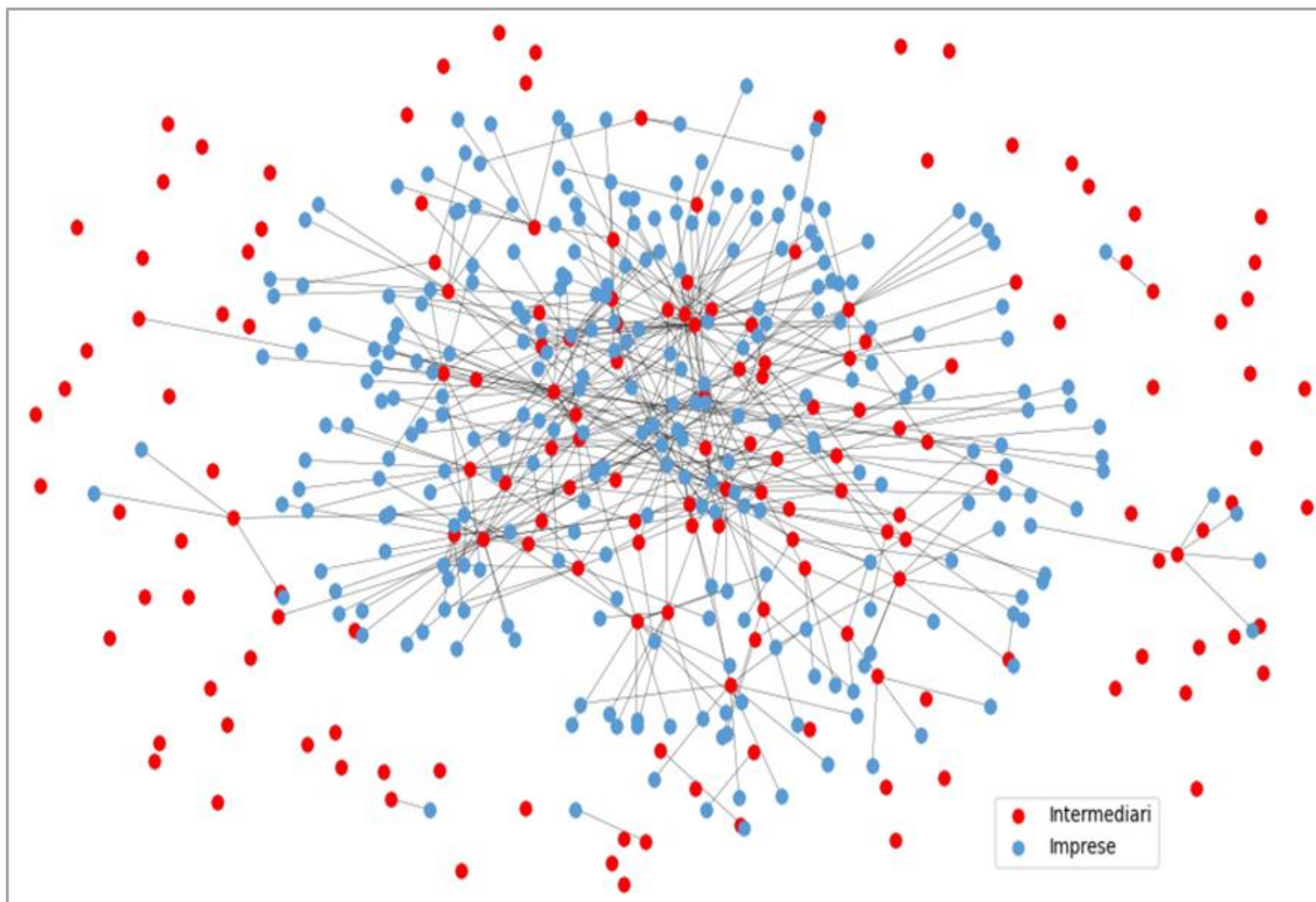


Concentrazione
Non ci sono
intermediari
dominanti





Network della collaborazioni



Concentrazione

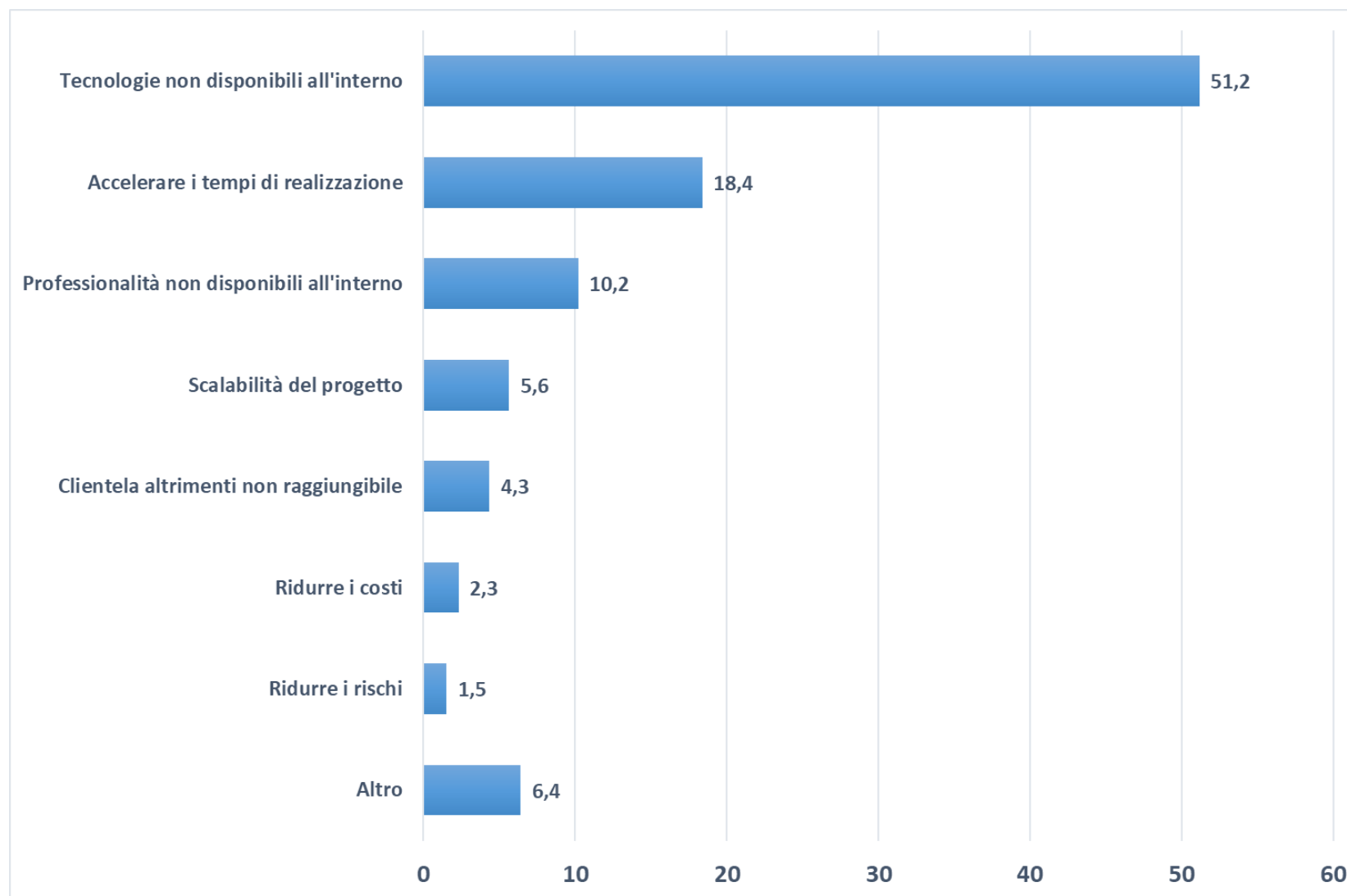
Non ci sono nodi dominanti

Ogni **intermediario** si relaziona in media con 2,7 imprese (mediana pari a 1).

Ogni **impresa** collabora in media con 1,6 intermediari (mediana pari a 1).

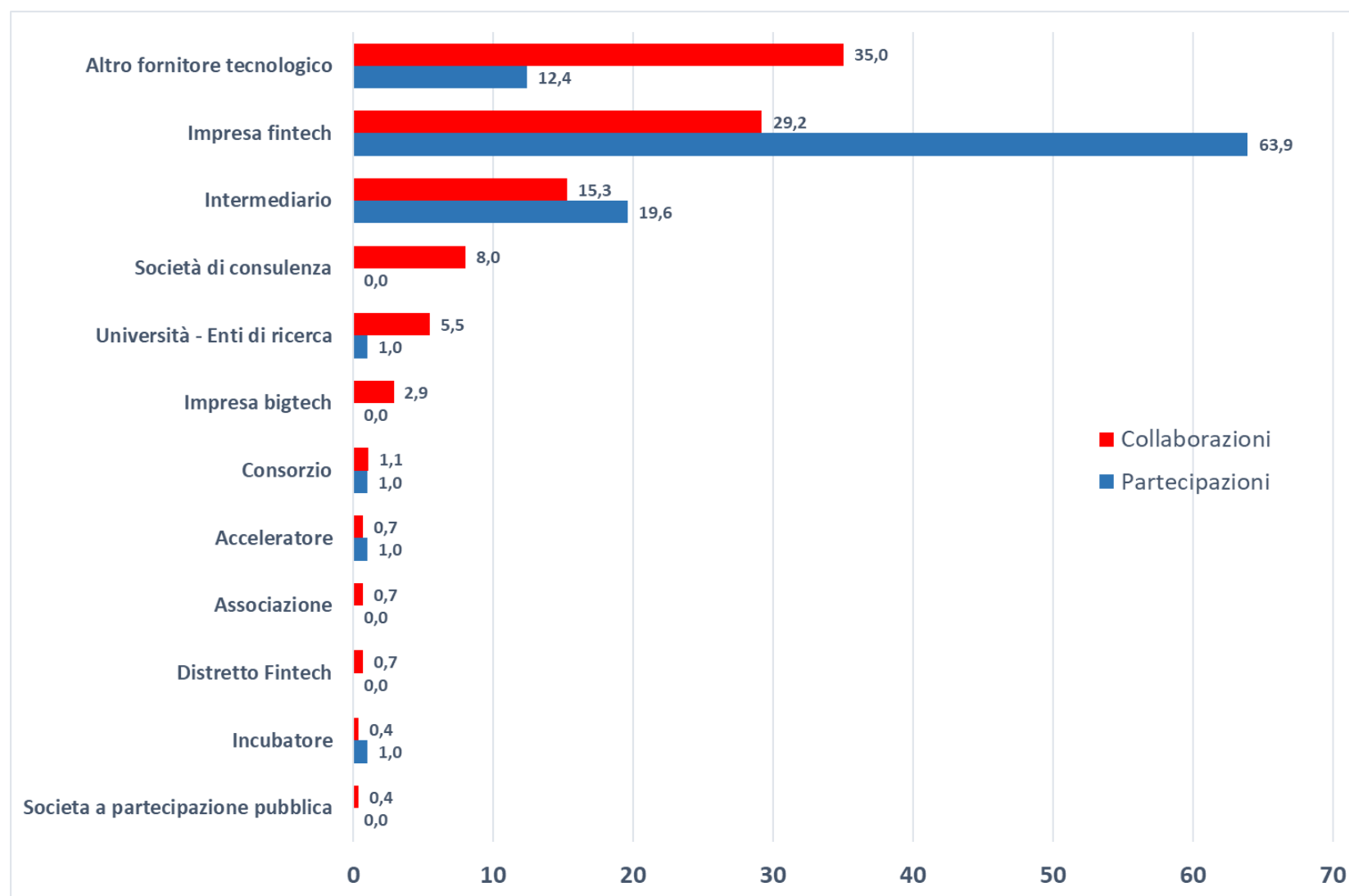


Perché collaborare





Con chi si collabora – Di quali aziende si detengono quote





52 %

56%

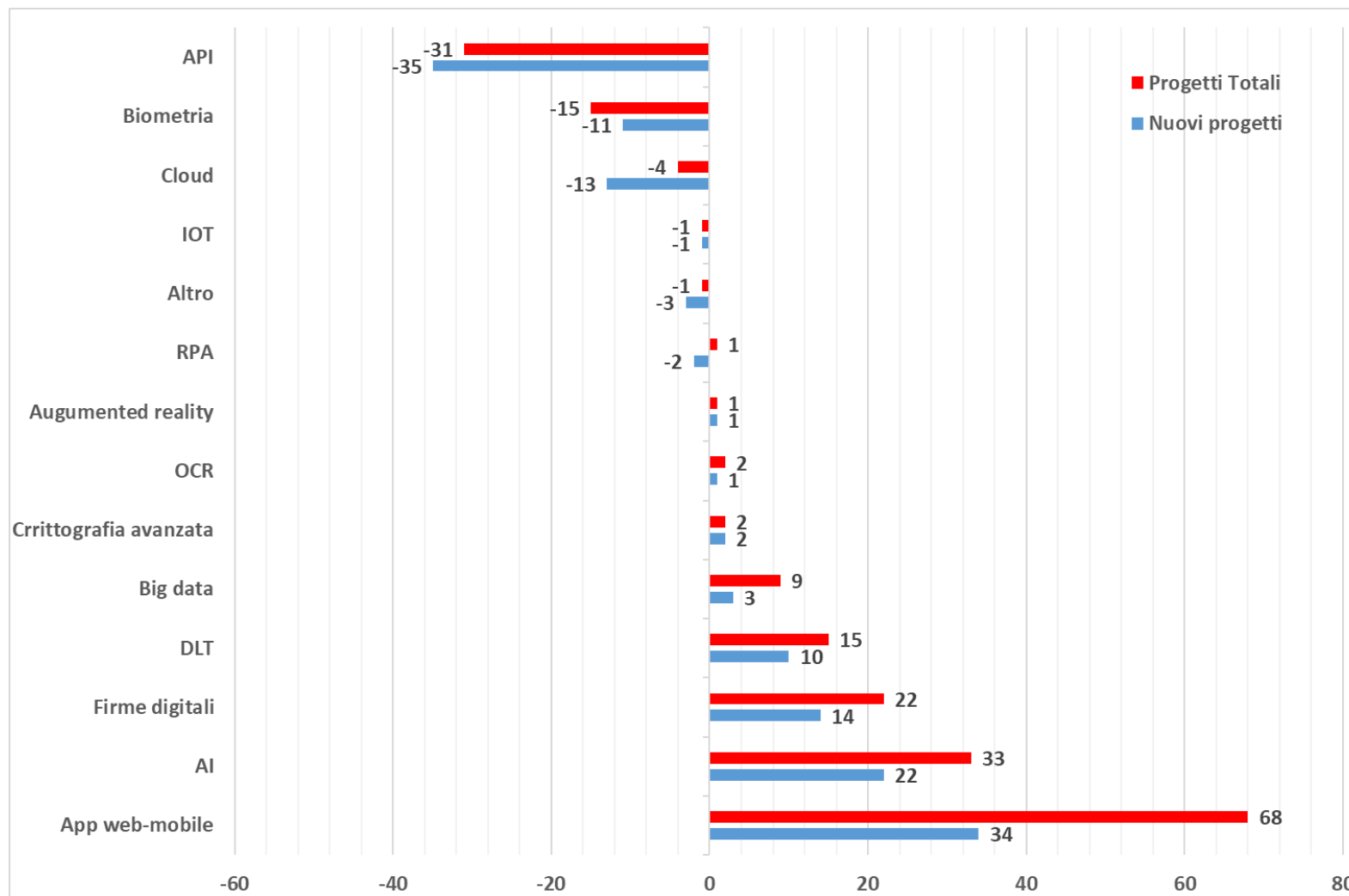
54%

Tecnologia	Progetti	Partecipazioni	Collaborazioni
Web - mobile application	20,5	25,7	20,2
Artificial intelligence	16,7	9,5	13,7
Open standard API	14,9	21,0	20,2
Cloud computing	8,6	6,7	11,7
Big data and Advanced Analytics	8,1	17,1	9,3
DLT / Blockchain	8,1	8,6	8,8
Robotic Process Automation	7,2	4,8	4,1
Firme digitali	6,7	1,0	5,4
Altro	4,0	1,9	2,3
Tecnologie biometriche	3,3		2,8
Internet Of Things	0,7	1,9	
Crittografia Avanzata	0,5	1,0	
Optical Character Recognition	0,5	1,0	1,0
Augmented or Virtual Reality	0,2		0,3

- Crittografia avanzata e Realtà virtuale
Molto rari
- Quantum Computing
Nessun progetto
- AI generativa
Non rilevata



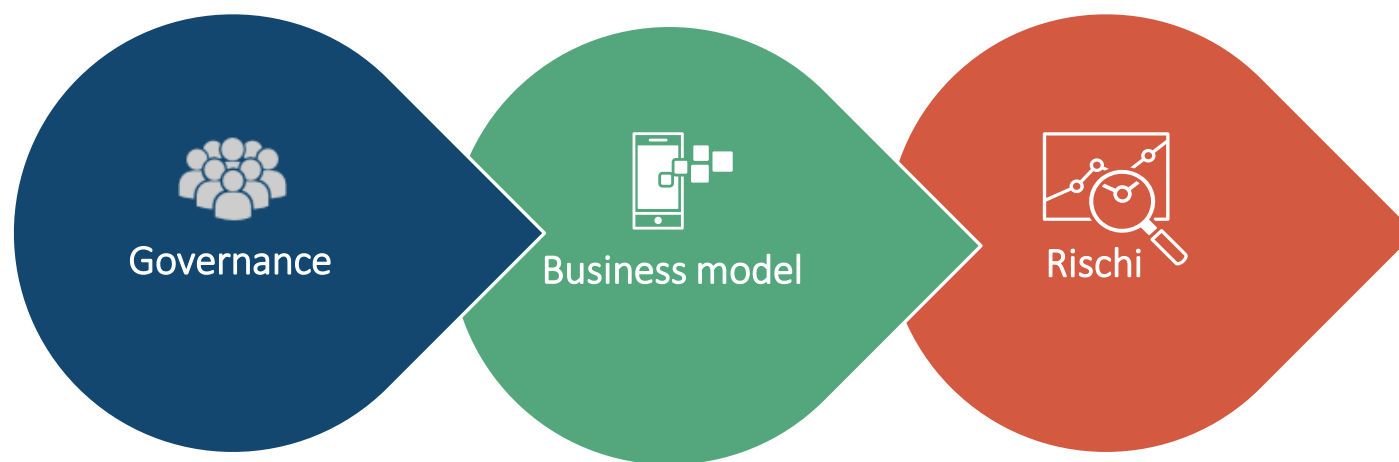
Variazione dei progetti rispetto alla precedente indagine (unità)



Parte due: Governance, Modelli di business, e rischi



La trasformazione digitale è un processo olistico che impatta le organizzazioni a 360 gradi. A livello di Autorità ci concentriamo sugli effetti di tale processo nei seguenti ambiti: assetto di governance, modelli di business e profili di rischio.



Che cosa volevamo sapere?

- *Come gli intermediari gestiscono i progetti?*
- *Vi sono unità di coordinamento?*
- *Quali aree di business sono maggiormente rilevanti?*
- *Quali progettualità hanno avuto un incremento nella spesa?*
- *Che impatto ha la digitalizzazione per ogni tipologia di intermediario?*
- *Qual è l'impatto sul bilancio?*
- *Per quali tipologie di rischio i progetti FinTech apporterebbero benefici?*
- *Quali sono per contro gli effetti negativi dei progetti sull'appetito al rischio?*



La Governance dei progetti

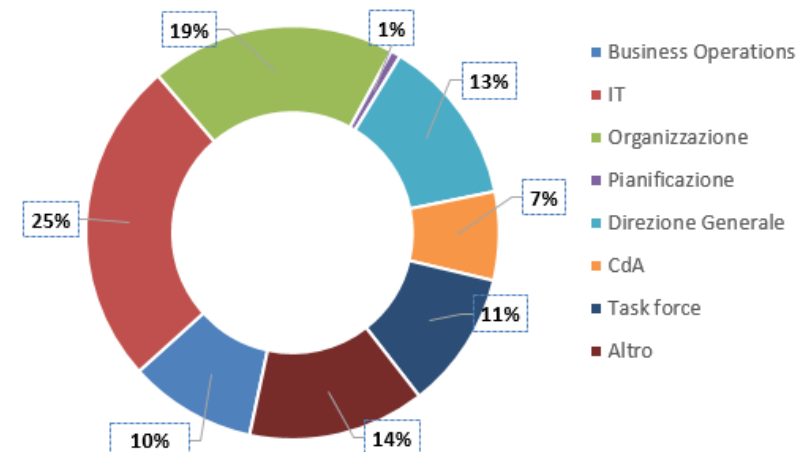


- Per gestire e coordinare i progetti di investimento **il 15% degli intermediari, che rappresentano l'82% degli investimenti, ha istituito una unità organizzativa *ad hoc* per coordinare i progetti fintech.**
- Gli intermediari che non hanno istituito una unità aziendale *ad hoc* hanno adottato soluzioni organizzative eterogenee (es. funzione IT, o organizzazione). Solo 8 intermediari non hanno coordinamento (non sostengono spese fintech).
- **Gli addetti ai progetti ammontano a poco più di 2.800 unità e rappresentano circa l'1,3% degli addetti totali** del campione di intermediari (0,3%, nella precedente rilevazione). Il modesto numero di rispecchia il **frequente ricorso alle collaborazioni con imprese.**

Scelta organizzative (dimensione investimento)



Altre scelte organizzative





Gli effetti sulle aree di business: investimenti e progetti

- I progetti legati **all'intermediazione e ai pagamenti risultano i più rilevanti in termini di investimento**. Seguono i progetti dedicati all'innovazione dell'area delle operations;
- I ricavi attesi più consistenti sono riconducibili ai progetti legati all'intermediazione, ai pagamenti e alle operations,, ma spesso riferibile a dopo il 2025;
- In **base al numero dei progetti, l'area delle operations è più rilevante**; maggior peso hanno anche i progetti del risk management e degli investimenti.

Aree	Numero progetti			Investimenti			Ricavi attesi		
	Nuovi	Vecchi	Totale	Nuovi	Vecchi	Totale	Nuovi	Vecchi	Totale
Intermediazione	62	35	97	767,6	50,8	818,4	653,4	275,5	928,9
Pagamenti	38	23	61	96,2	642,5	738,7	42,6	437,6	480,2
Investimenti e Assicurazioni	32	17	49	17,9	29,4	47,2	14,3	38,4	52,7
Operations	63	46	109	115,5	51,2	166,7	589,9	19,8	609,6
Risk Management	40	20	60	36,5	9,8	46,3	1,4	33,3	34,7
Altro	36	18	54	22,8	33	55,8	10,7	19,4	30,2
Totale	271	159	430	1.056,5	816,7	1.873,2	1.312,4	824,0	2.136,4

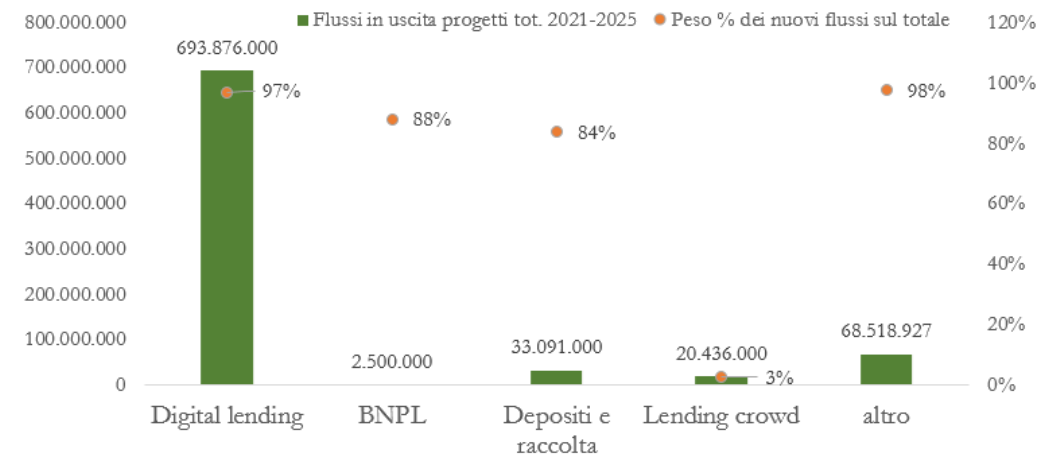


Gli effetti sulle aree di business: caratteristiche dei progetti

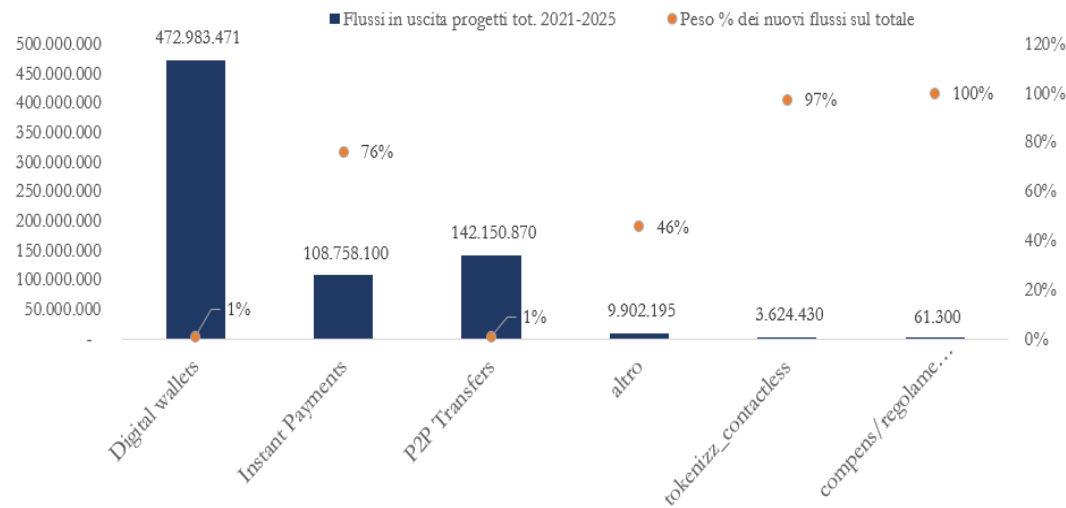


- Intermediazione: 37 dei 62 nuovi progetti rientrano nel digital lending. Di questi, la metà prevede la digitalizzazione dell'intero processo, i restanti solo alcune fasi (onboarding, credit scoring, gestione NPL).
 - Per il credit scoring vengono utilizzati dati transazionali (movimentazioni del conto corrente o pagamenti attraverso i POS);
 - per gestione NPL si tratta di piattaforme che propongono pricing (es. Unlikely to Pay), identificano strategie di recupero e monitorano la fase di recupero del credito (Early Warning System).
- Pagamenti: in larga parte l'obiettivo di sviluppare nuovi prodotti e servizi offrendo soluzioni di pagamento integrate, veloci e strumenti di cash management per la clientela retail e corporate (es. integrazione di app terze, sviluppo nuove app, SCT Instant). In crescita il numero delle nuove iniziative che utilizzano la DLT/blockchain.

Intermediazione: Investimenti per sotto-area



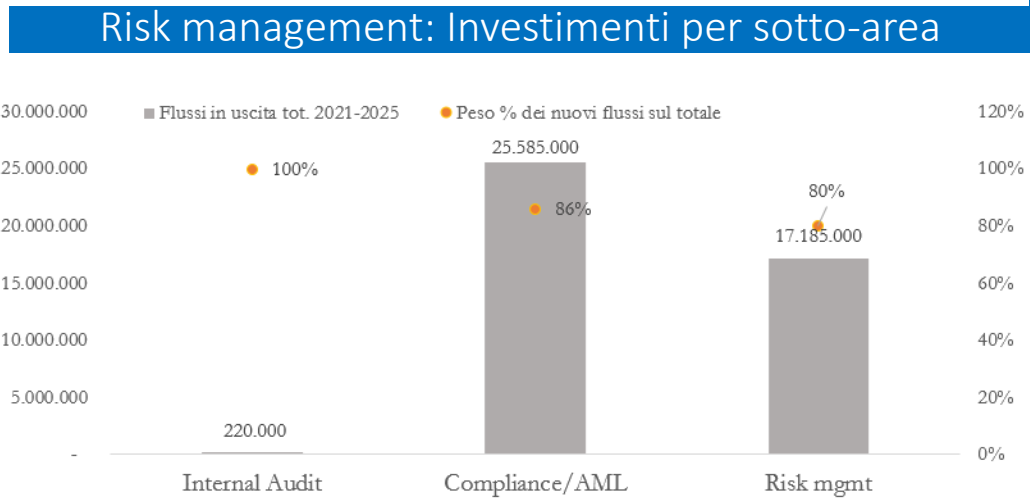
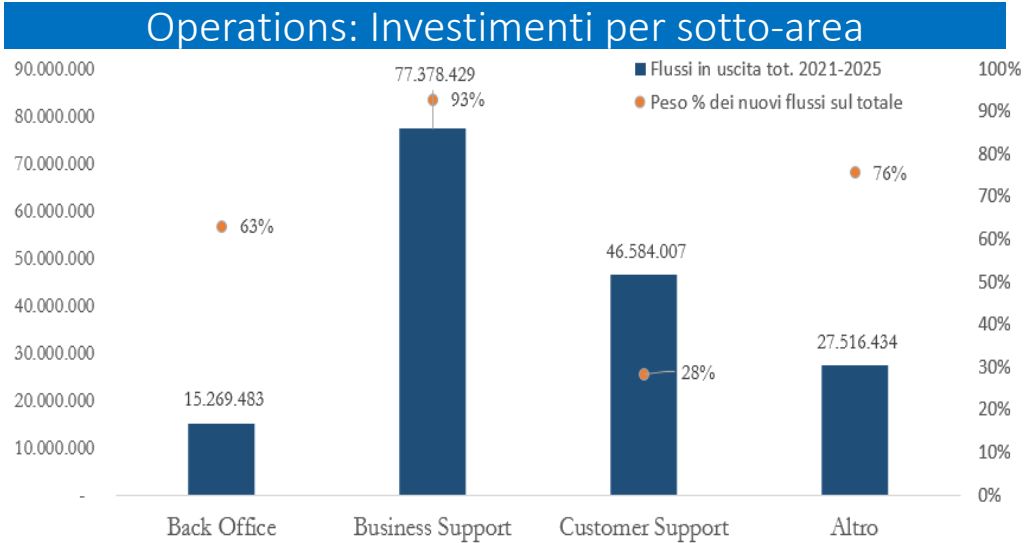
Pagamenti: Investimenti per sotto-area



Gli effetti sulle aree di business: caratteristiche dei progetti



- Operations:** Attraverso l'AI e la RPA gli intermediari mirano a **ottimizzare i processi interni a scarso valore aggiunto** (automatizzazione gestione set documentale dei contratti, estrazione dati), a **migliorare le funzioni interne** (miglioramento del pricing dei prodotti con utilizzo dell'AI, utilizzo dati transazionali per comprendere comportamento clienti) e **l'assistenza alla clientela** (chatbot).
- Risk management:** progetti **legati principalmente a AML/Compliance e Risk management**. Le iniziative dedicate alla funzione di compliance hanno come obiettivi prevalenti il **monitoraggio continuo e sistematico della normativa** (software per automatizzare automatizzaredati normativi con alert, pareri compliance). Per il risk mgmt. l'obiettivo è, tra l'altro, **aumentare la capacità predittiva della Probability of Default**, utilizzando fonti dati alternative (es. transazionali, settoriali e anagrafici).

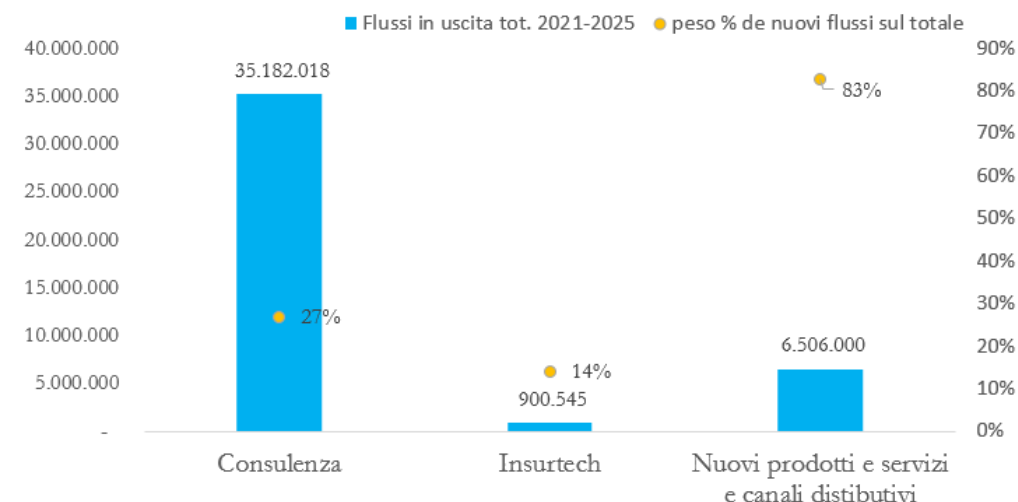


Gli effetti sulle aree di business: caratteristiche dei progetti



- **Investimenti & Insurtech:** la maggioranza degli investimenti è riferibile a **progetti per la consulenza e/o gestione degli investimenti** (piattaforme digitali di wealth management, robo-advisory, piattaforme che propongono *trading ideas* agli analisti), tramite utilizzo di AI, cloud e Big Data. Nei nuovi prodotti/servizi sono ricompresi quei progetti per lo sviluppo di tecnologie DLT per la negoziazione di strumenti finanziari, quali i progetti di asset tokenization.

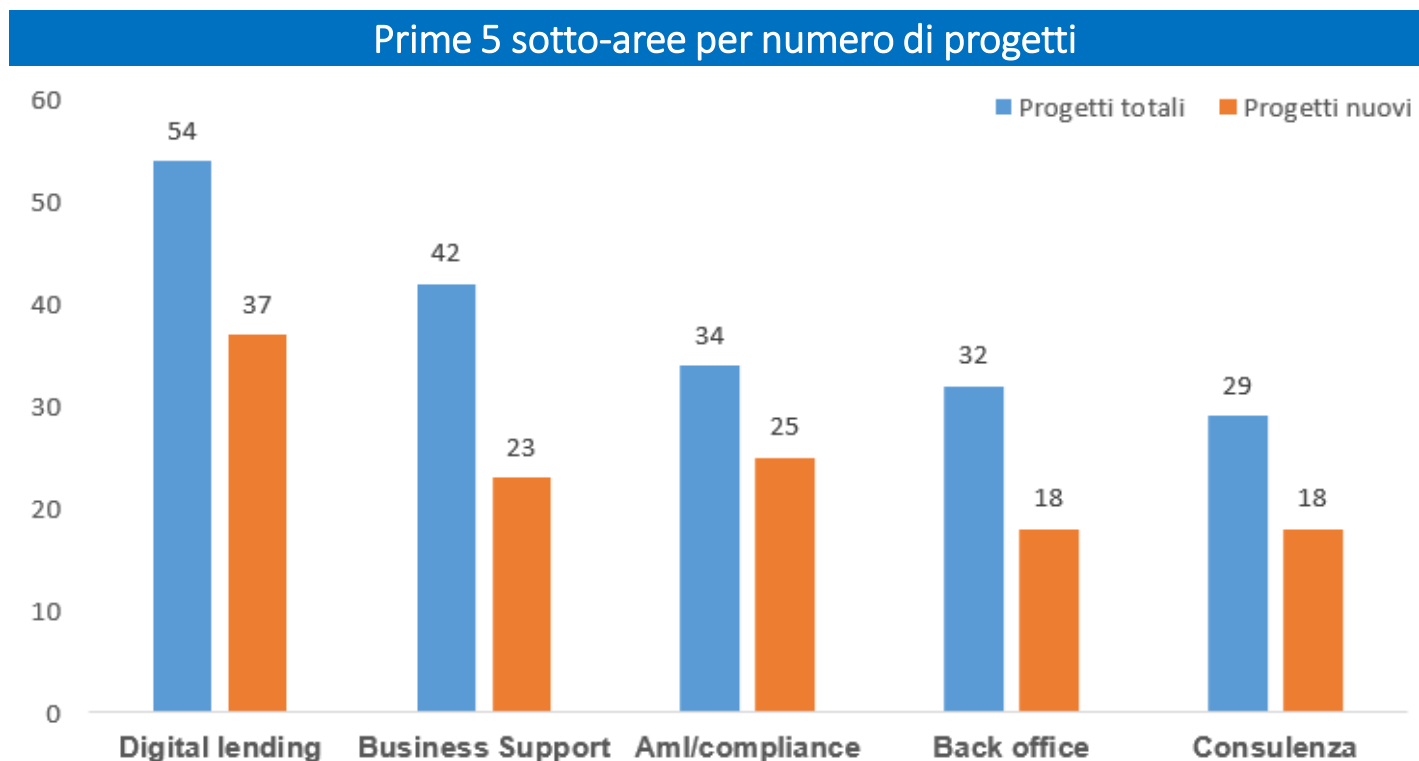
Servizi di Investimento: Investimenti per sotto-area



Gli effetti sulle aree di business: overview in base al numero progetti



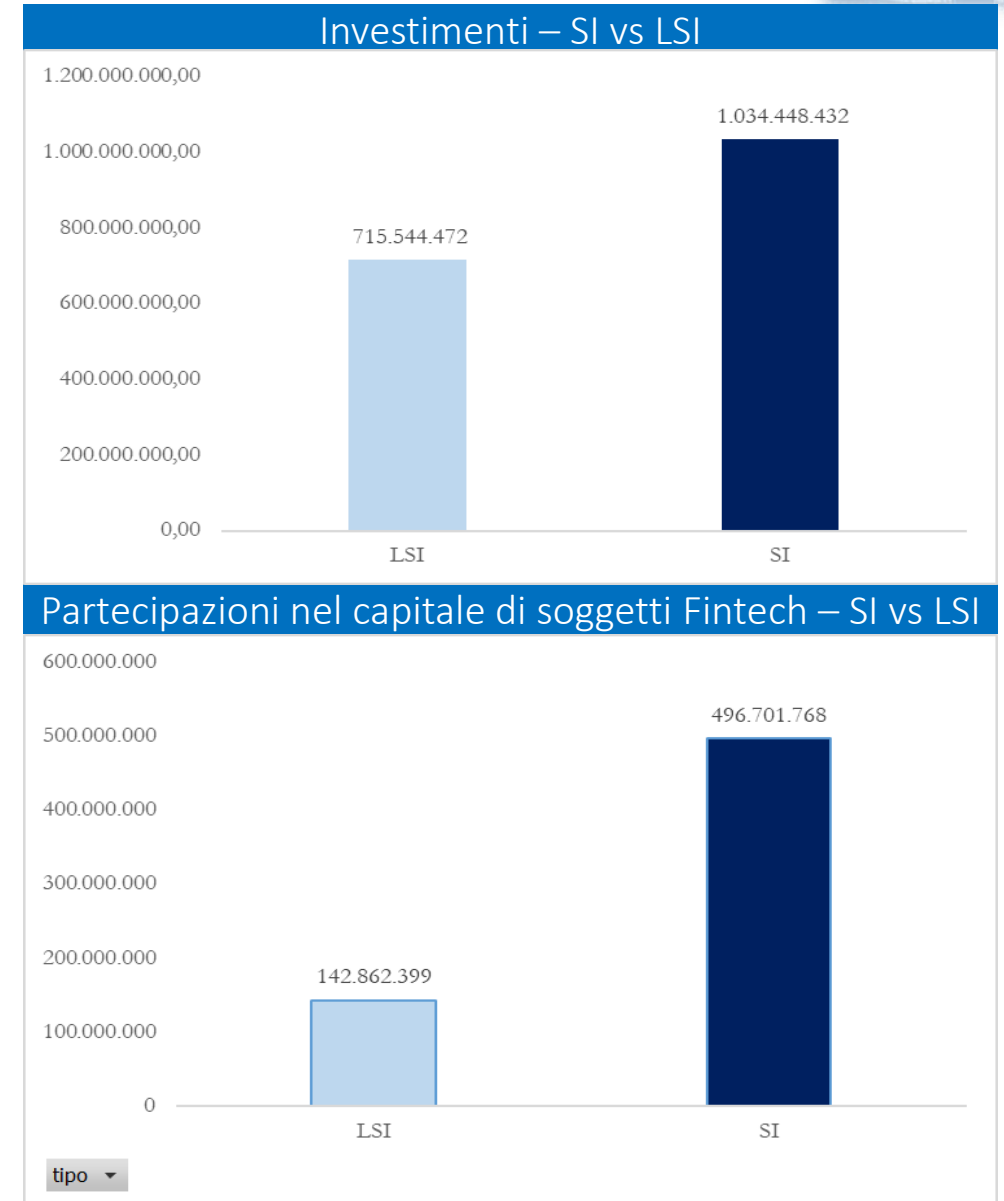
Se si osservano le sotto aree principali per numero di progetti, slegate quindi dalla dimensione degli investimenti, si osserva un **forte dinamismo nel digital lending** (anche in virtù della quota dei nuovi progetti) e nelle operations, in particolare nel **business support**. Da notare anche la rilevanza delle sotto aree **AML/Compliance e consulenza**.



Analisi per tipo di intermediario: Focus sul settore bancario



- **Gli investimenti ammontano a 1,7 miliardi euro con ricavi attesi per 2 miliardi (2021-2025):**
 - Gli investimenti sono ripartiti tra Significative (SI) e meno significative (LSI) con quote rispettivamente pari al 60 (1 mld) e al 40% (715,5 mln).
 - Gli investimenti in partecipazioni di imprese terze sono maggiori per le SI (ca 77,5% sul totale).
- **Gli investimenti sono polarizzati intorno alle aree dei pagamenti e dell'intermediazione.** In base al numero dei progetti l'area delle operations è quella più attiva (in particolare per le SI), seguita dall'intermediazione (in particolare per le LSI).
- **Le banche LSI risultano più focalizzate sull'accrescimento dei ricavi laddove le banche SI risultano concentrate sulla riduzione dei costi.** Questa impostazione è coerente con i maggiori problemi di *legacy* derivanti da infrastrutture IT caratterizzate da costi fissi importanti e con il tipo di progetti intrapresi da queste banche, focalizzati maggiormente sulle *operations*.

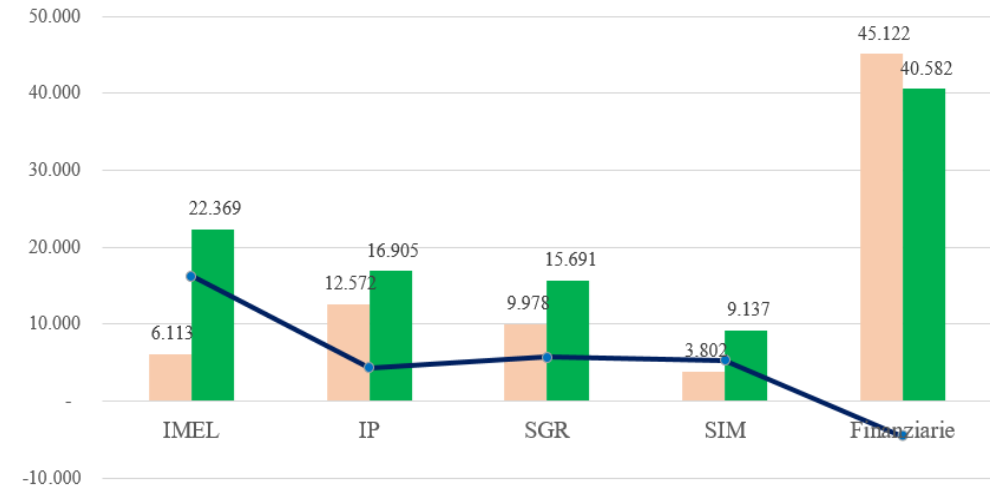


Analisi per tipo di intermediario: altri intermediari

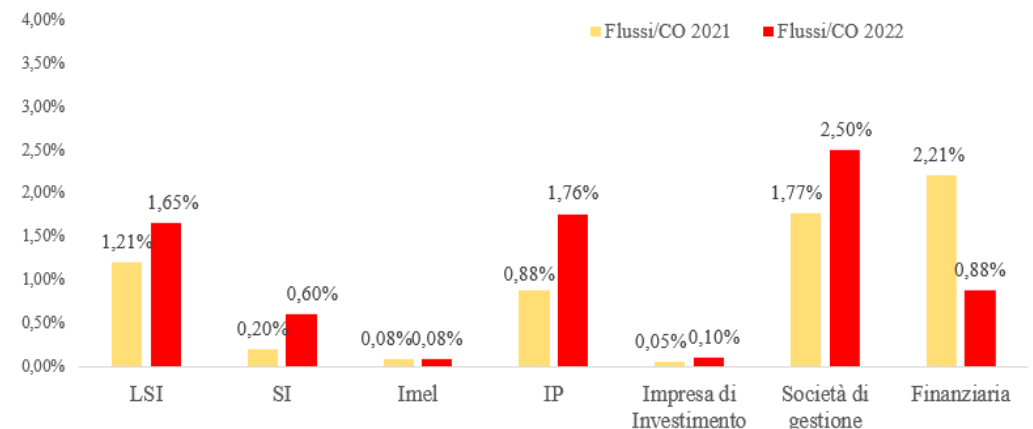


- Le società finanziarie ex art. 106 del TUB risultano quelle più attive, investendo complessivamente 45,1 mln.
- Gli investimenti degli IP ammontano a 12,5 mln e puntano ad acquisire nuovi clienti, e a ottimizzare i processi interni. Gli investimenti degli IMEL sono pari a 6,1mln.
- Gli investimenti delle SGR ammontano a 9,9 mln (aree di investimento e e operations), per le imprese di investimento gli investimenti ammontano a 3,8 mln.
- I flussi di entrata risultano maggiori degli investimenti (in particolare per gli IMEL), ad eccezione delle finanziarie, stimati intorno ai 40,5 mln.
- In generale, l'incidenza delle spese sui costi operativi è poco rilevante. Aumenta per le banche, gli IP e le società di gestione; diminuisce per le finanziarie, rimanendo trascurabile per le restanti tipologie. Trend simile per i flussi in entrata/M.Intermediazione.

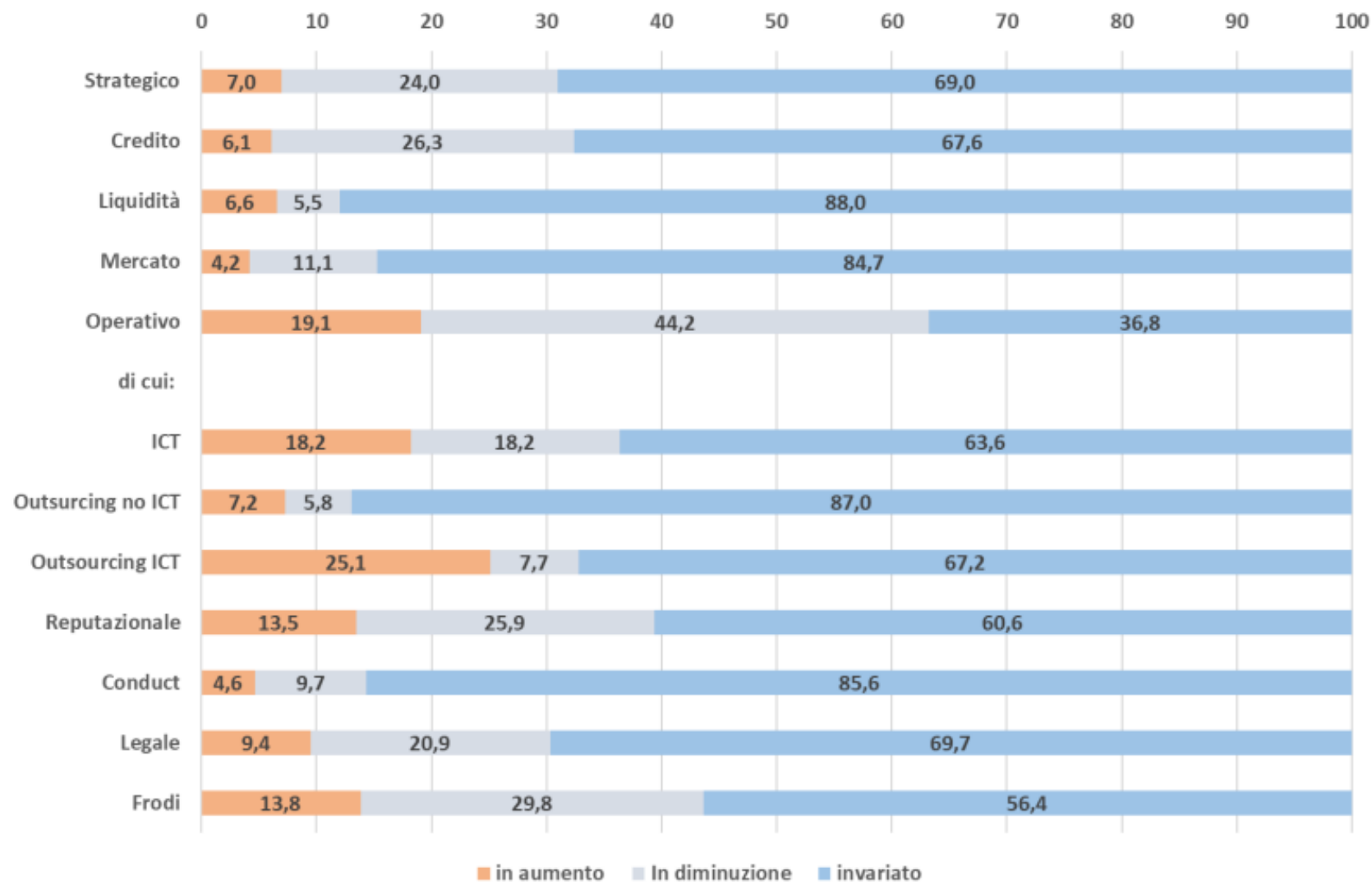
Investimenti altri intermediari



Rapporto flussi in uscita/Costi Op.



Gli effetti attesi sui rischi





- Le maggiori ricadute dei progetti sono attese **sui rischi operativi**.
- Nel perimetro del rischio operativo i maggiori benefici consistono nella riduzione dei **rischi di frode, legali e reputazionali** (ad esempio: sistemi di riconoscimento facciale nelle procedure di onboarding, sistemi di AI per monitorare l'aggiornamento della normativa).
- Si prevede un **aumento del rischio legato all'outsourcing ICT** per effetto del crescente ricorso a terze parti, in particolare ai fornitori in cloud.





Fattori	Anno rilevazione		
	2021	2023	Variazione
Scarsa interoperabilità dei progetti con sistemi preesistenti	16,5	16,8	▲ 0,3
Domanda insufficiente	12,7	11,4	▲ -1,3
Difficoltà nel reperire risorse umane adeguate	8,9	10,8	▲ 1,9
Investimenti economicamente non sostenibili	9,5	9,0	▲ -0,5
La gestione del cambiamento ha costi superiori ai benefici	7,6	7,8	▲ 0,2
Fintech è estraneo alla strategia aziendale	8,2	5,4	▼ -2,8
Regolamentazione troppo restrittiva	8,2	4,2	▼ -4
Tecnologia troppo complessa o immatura	0,6	4,2	▲ 3,6
Sicurezza informatica difficilmente presidiable	4,4	1,2	▼ -3,2
Regolamentazione assente o incompleta	0,0	0,6	▲ 0,6
Altro o non risponde	23,4	28,7	▲ 5,3



- Tra gli **ostacoli** agli investimenti si segnala:
 - una **difficoltà nel reperire risorse adeguate** (16,8%)
 - una **domanda ancora insufficiente** (11,8%)
 - la **scarsa interoperabilità** con i sistemi esistenti (11,4%)
- Anche la **non sostenibilità degli investimenti** (9%) risulta un fattore ostacolante. Questo è confermato anche dall'indagine: nel 2022 l'impatto dei ricavi attesi sul margine di Intermediazione 2022 Intermediazione degli intermediari è ancora marginale, seppur in aumento rispetto al 2021.
- Rispetto all'indagine precedente **diminuisce la percezione sulla regolamentazione troppo restrittiva**, ma **aumenta la percezione della complessità tecnologica**.





Un sistema duale

L'indagine fotografa lo stato del processo di adozione delle tecnologie digitali: ad alcuni pochi intermediari che sperimentano un approccio strutturale si affianca la più vasta platea di intermediari che seguono un approccio graduale.

Ruolo dell'ecosistema

L'adozione delle tecnologie digitale si snoda attraverso le società fornitrici di servizi IT, coinvolte sia mediante la collaborazione sia detenendo quote del loro capitale. Solo il 28,8 per cento dei progetti è svolto *in house*.

Aree di business e impatto a bilancio

Intermediazione, pagamenti e operations sono le tre principali aree di business, assorbendo il 91% degli investimenti complessivi. Tuttavia, la spesa e i ricavi attesi, seppur in aumento, hanno ancora un impatto limitato sul bilancio degli intermediari.

